

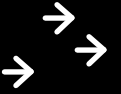
# NATURALISMO E VERISMO



# IL NATURALISMO

- Il **naturalismo** è in letteratura quel movimento che nasce in Francia alla fine dell'Ottocento come applicazione diretta del pensiero positivista e che si propone di descrivere la realtà psicologica e sociale con gli stessi metodi usati dalle scienze sociali.
- Con il termine naturalismo si indica la corrente letteraria di metà 800 nata in Francia. Esso riflette in letteratura la generale diffusione del pensiero scientifico, che basa la conoscenza sull'osservazione, sulla sperimentazione e sulla verifica.
- Lo scrittore deve realizzare la realtà in modo oggettivo ed impersonale lasciando alle cose stesse il compito di denunciare il degrado e le ingiustizie della società, gli scrittori naturalisti adottano in genere un narratore onnisciente, che sa tutto dei personaggi e che racconta la storia in terza persona.

Immagine della campagna toscana Millet



# I FONDAMENTI TEORICI

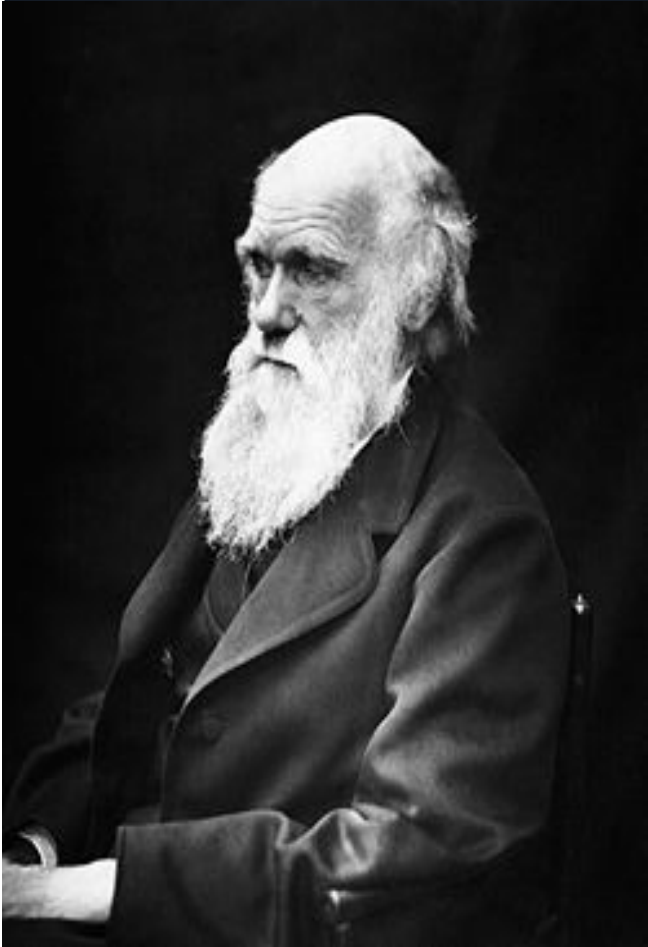
- Tra i fondamenti teorici del naturalismo vi era la concezione che la psicologia umana dovesse essere considerata alla stessa stregua dei fenomeni della natura perché anch'essi accadevano con il medesimo svolgersi di causa ed effetto.
- Non venivano messe in discussione le finalità sociali e morali dell'arte ma si riteneva necessario, per migliorare veramente la società, basarsi sulla ricerca del vero.
- Il naturalismo si opponeva all'ideologia spiritualistica del periodo romantico per basarsi sulle premesse deterministiche che stavano alla base della filosofia positivista e l'attenzione dei naturalisti veniva posta su quell'aspetto meccanicistico della società che soprastava l'uomo degradandolo e causandogli ogni male.

# August Comte

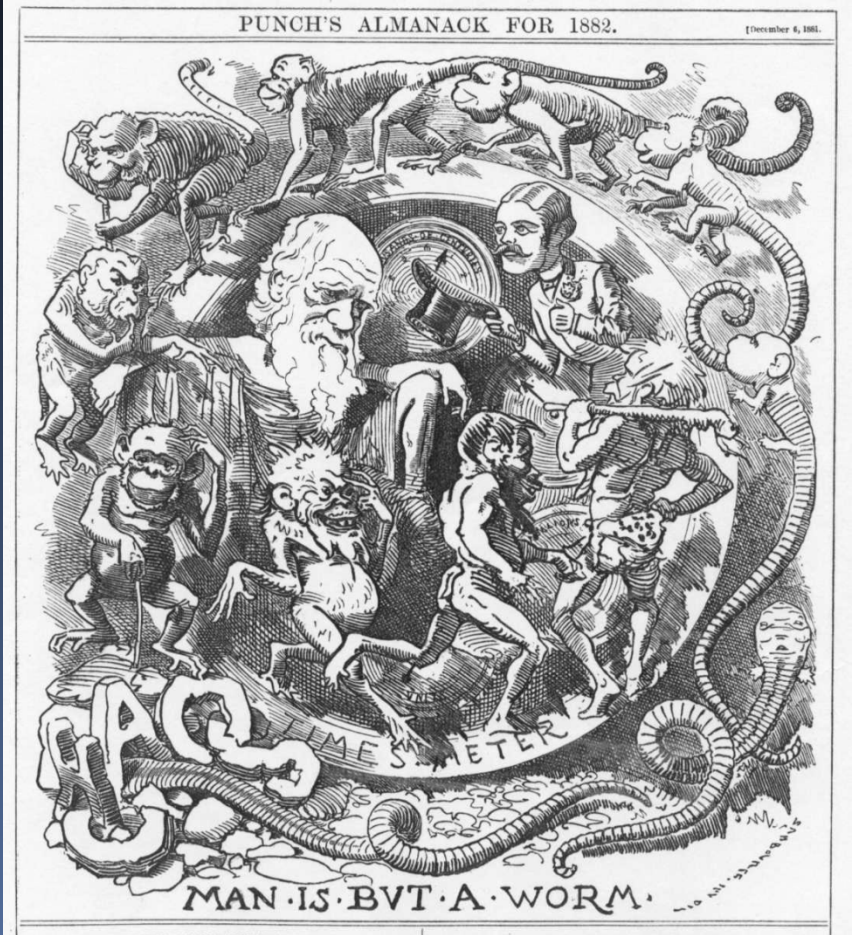


- Affermava che l'evoluzione umana ha avuto tre stadi :
- Teologico
- Metafisico
- Positivo
- Solo il moderno procedere dell'analisi scientifica consente di individuare le leggi invariabili che guidano la natura e la società umana, dopo che la teologia e la metafisica avevano in vano, nel passato di spiegare la realtà naturale e sociale.

# Charles Darwin

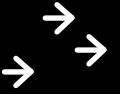


- Con l'opera "l'origine della specie" 1859
- Sostiene che le specie viventi si evolvono positivamente e nel tempo tramite la lotta per l'esistenza.
- Cioè tra le tante specie e tanti individui sopravvive chi è più adatto ad acquisire e a sviluppare ciò che gli serve all'interno di un determinato contesto di vita.



Gustave Courbet  
la fatica quotidiana

# Lo spaccapietre



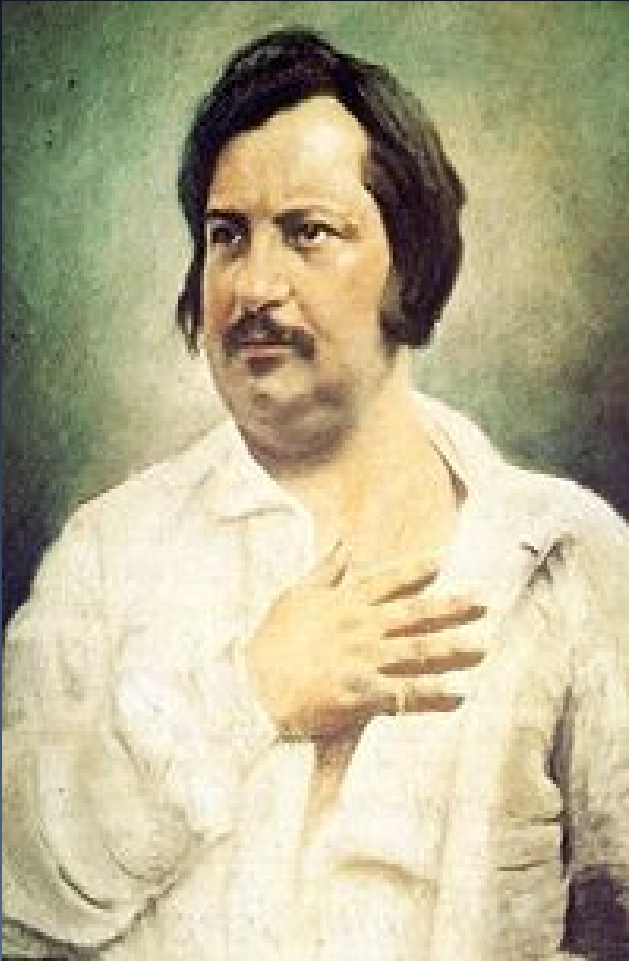


# Hippolyte Taine



- Il critico e storico positivista Hippolyte Taine è considerato il primo teorico del naturalismo sia per l'uso del termine stesso, che venne da lui usato in un saggio dedicato a Honoré de Balzac e pubblicato sul "Journal de débats" nell'anno 1858, sia per aver affermato il concetto che anche in letteratura sia possibile trattare la realtà e pertanto la psicologia umana con la medesima rigorosità utilizzata dal metodo scientifico .
- L'uomo, sosteneva Taine, è il risultato di tre elementi, " race, milieu, moment", che corrispondono al fattore ereditario, all'ambiente sociale, al momento storico che "lo determinano nei suoi tratti psicologici e ne generano il comportamento, sicché anche la virtù e il vizio non sono che corpi compositi, scindibili, come lo zucchero e il vetriolo, negli elementi semplici che li costituiscono" .

# Honoré de Balzac



- Precursore del naturalismo francese viene considerato lo scrittore Honoré de Balzac che nel 1842, già nella prefazione al suo ciclo narrativo "La Comédie humaine", nello stabilire i canoni delle future tendenze realiste, aveva scritto che "... il romanziere deve ispirarsi alla vita contemporanea, studiando l'uomo quale appare nella società e aveva rappresentato la società capitalista, con un nuovo interesse per il fattore economico, di cui aveva messo in rilievo l'importanza predominante nei rapporti fra gli uomini, tenendosi vicino anche nel linguaggio e nello stile alla realtà del mondo rappresentato"].
- "Procedendo su questa linea e rafforzandola con le idee positivistiche, il Naturalismo si era proposto come uno studio scientifico della società e della psicologia dell'uomo, rigettando ogni idealismo e studiando di preferenza i ceti più umili, che, per le loro reazioni psicologiche elementari, meglio sembravano prestarsi a un'analisi scientifica oggettiva".

# Gustave Flaubert



- Lo scrittore che i naturalisti indicheranno come loro maestro sarà Gustave Flaubert, autore di *Madame Bovary* (1857), per la sua teoria dell'impersonalità che fa largo uso del "discorso indiretto libero".
- Flaubert aveva, con i suoi romanzi, impresso una svolta radicale alla tradizione del realismo romantico. Nel 1857, a proposito della sua teoria dell'impersonalità, scriverà: "L'artista deve essere nella sua opera come Dio nella creazione, invisibile e onnipotente, sì che lo si senta ovunque, ma non lo si veda mai. E poi l'Arte deve innalzarsi al di sopra dei sentimenti personali e delle suscettibilità nervose. È ormai tempo di darle, mediante un metodo implacabile, la precisione delle scienze fisiche".
- Flaubert porta in letteratura un sarcasmo che investe tutte le strutture tradizionali della società perbenista e ipocrita.

# Émile Zola



- Al metodo di Flaubert si rifà la scuola naturalistica di Émile Zola è "L'artista di questa scuola. È lui, che, pur combattendo ogni tendenza convenzionale dell'arte, e atteggiandosi a novatore, ripiglia le tradizioni, e non distrugge, ma compie il romanzo psicologico e storico assorbendolo e realizzandolo ancor più nel suo romanzo fisiologico... il suo romanzo è dunque uno studio più acuto e più compiuto dell'uomo, a base fisiologica".
- Se la critica tradizionale aveva fatto una precisa distinzione tra Zola come romanziere e Zola come teorizzatore, oggi gli studiosi, nel rivalutare il lavoro critico e teorico dello scrittore hanno saputo dimostrare che fra la parte programmatica e quella artistica vi è una forte connessione.
- Nel saggio su Il romanzo sperimentale ("Le roman expérimental") che raccoglie gli scritti teorici di Zola pubblicato nel 1880 e che viene considerato l'unico Manifesto del Naturalismo, egli definisce il romanzo "una conseguenza dell'evoluzione scientifica del secolo; esso è, in una parola, la letteratura della nostra età scientifica, come la letteratura classica e romantica corrispondeva a un'età di scolastica e di teologia" e aggiunge che "Il romanziere muove alla ricerca di una verità... È innegabile

# La poetica naturalista

- La poetica naturalistica deriva dalla concezione deterministica della vita e dell'uomo e il romanzo non è altro che una piccola parte di vita analizzata con il metodo delle scienze sia naturali che sociologiche.
- I principi della teoria del romanzo sperimentale furono comunque fissati da Émile Zola in due punti fondamentali secondo i quali lo scrittore:
  - deve osservare la realtà, e non inventarla, per poi riprodurla oggettivamente;
  - deve utilizzare una scrittura che risulti essere un documento oggettivo dal quale non deve trasparire nessun intervento

Giuseppe Pellizza da Volpedo

# IL QUARTO STATO



# I temi della narrativa naturalista

- I temi preferiti della narrativa naturalista furono antiidealistici e antiromantici in modo che la narrazione portasse con sé una forte carica di denuncia sociale che doveva risultare dalla descrizione scientifica ed obiettiva dei fatti.
- Tra i temi principali vi erano dunque:
- la vita quotidiana con le sue banalità, le sue meschinità e le sue ipocrisie;
- le passioni morbose che dovevano rasentare il limite della patologia psichiatrica, come la follia e il crimine;
- le condizioni di vita delle classi subalterne, soprattutto del proletariato urbano che, con la sua miseria (prostituzione, alcolismo, delinquenza minorile) potessero dare un chiaro esempio di patologia sociale.

# L'ASSOMMOIR IL ROMANZO DI EMILE ZOLA'





# IL VERISMO



- Il verismo è una corrente letteraria italiana nata all'incirca fra il 1875 e il 1895 ad opera di un gruppo di scrittori - per lo più narratori e commediografi - che costituirono una vera e propria "scuola" fondata su precisi

# LE ORIGINI

- Il Verismo nasce sotto la diretta influenza del clima del positivismo, quell'assoluta fiducia nella scienza, nel metodo sperimentale e negli strumenti infallibili della ricerca che si sviluppa e prospera dal 1830 fino alla fine del XIX secolo.
- il Verismo si ispira in maniera evidente al Naturalismo
- Si sviluppa a Milano, la città dalla vita culturale più feconda
- le opere veriste però rappresentano soprattutto le realtà sociali dell'Italia centrale, meridionale e insulare.
- Così la Sicilia è descritta nelle opere di Giovanni Verga, di Luigi Capuana e di Federico de Roberto; Napoli in quelle di Matilde Serao e di Salvatore di Giacomo; la Sardegna nelle opere di Grazia Deledda; Roma nelle poesie di Cesare Pascarella; la Toscana nelle novelle di Renato Fucini.
- Il primo autore italiano a teorizzare il verismo fu Luigi Capuana, il quale teorizzò la "poesia del vero"; in seguito Verga intraprese la strada del verismo con la raccolta di novelle *Vita dei campi* e infine col primo romanzo del *Ciclo dei Vinti*, *I Malavoglia*, nel 1881.
- In Verga e nei veristi, a differenza del naturalismo, convive comunque il desiderio di far capire al lettore il proprio punto di vista sulla vicenda, pur non svelando opinioni personali nella scrittura.

# Tecniche narrative

- USO DELL'IMPERSONALITA', distacco del narratore verso i personaggi e le vicende.
- È in terza persona
- priva di commenti o intrusioni d'autore che potrebbero influenzare il pensiero del lettore .
- Linguaggio non colto con espressioni gergali e popolari.
- Uso dei proverbi
- Artificio della regressione, il narratore diventa uno dei personaggi.
- principio della concatenazione e della concatenazione opposta; il primo consiste nel porre a poca distanza parole di significato analogo, il secondo di mettere una parola e subito dopo il suo contrario.

# CONFRONTO NATURALISMO - VERISMO

- Il **Naturalismo** è un movimento letterario che nasce in Francia come applicazione diretta del pensiero positivista e
- si propone di descrivere la realtà psicologica e sociale con gli stessi metodi usati dalle scienze naturali.
- La voce narrante nel naturalismo riproduce il modo di vedere e di esprimersi dell'autore, del borghese colto, e tale voce interviene spesso con giudizi sia espliciti che impliciti. Tra il narratore e i personaggi vi è un distacco netto: il narratore allontanandosi dall'oggetto e guardandolo dall'alto, adotta il punto di vista dello scienziato.
- Il **Verismo** è un forte movimento letterario realista che si afferma negli anni settanta del XIX secolo
- riproduce la poetica del Naturalismo francese, ma con caratteri regionalistici derivanti da una situazione economica e sociale segnata dal ritardo dell'industrializzazione e dalla centralità della questione contadina.
- Nel verismo il narratore è come se fosse uno dei personaggi stessi, è al loro livello e narra i fatti con la loro mentalità.
- Alla fine del 1870 quando l'Italia era stata appena costituita in unità ed i problemi esistenti si erano fatti più acuti e pressanti, quando la questione sociale dei rapporti fra patronato e masse lavoratrici stava diventando pericolosa per la stabilità sociale.
- Il modo di concepire la letteratura da parte del verismo italiano fu ben diverso da quello del Naturalismo francese.

# Differenze tra naturalismo e verismo

- Naturalismo
  - Analisi delle grandi città
  - ottimisti e analisi della denuncia sociale, lo stato degli operai, i bambini. Hanno uno scopo attivo e propositivo.
  - vi è un rifiuto di consolazione religiosa.
  - vi è una visione meccanica già predefinita da leggi scritte,
  - con il susseguirsi degli eventi si può raggiungere la felicità.
- Verismo
  - Analisi della campagna e piccoli paesi.
  - Gli autori veristi sono pessimisti e vi è sempre il dolore.
  - Non vedono speranza alcuna di cambiare la classe sociale di appartenenza anche se questo è il periodo della borghesia e i ceti medi.
  - Secondo i veristi ed l'uomo è il prodotto di tre fattori:
    - 1. **Razza** (famiglia);
    - 2. **Ambiente sociale**;
    - 3. **Contesto storico**, fondamentale in quanto vi è particolare attenzione a questo fattore.

# TECNICHE NARRATIVE DI ZOLA

- I. REALTÀ CONTEMPORANEA;
- II. AMBIENTE (preciso ed attento);
- III. I PERSONAGGI (che sono calati in quell'ambiente);
- IV. LESSICO DELLA LINGUA PARLATA (gli ambienti sono presentati secondo la "lingua parlata" di quei luoghi);
- V. IMPERSONALITÀ (come distacco scientifico dalla materia analizzata; il narratore commenta le vicende);
-

# TECNICHE NARRATIVE DI VERGA

- **I. IMPERSONALITÀ E NARRATORE POPOLARE.** Pare quasi che l'autore non ci sia e che non esprima giudizio alcuno, anzi, vi è il punto di vista dei personaggi all'interno. L'autore usa il linguaggio corale che da globalmente il giudizio implicito.
- **II. ARTIFICIO DELLA REGRESSIONE.** Per adottare il punto di vista del popolo, rinuncia alla sua intellettualità ed assume la prospettiva (cultura, etica) popolare.
- **III. PRINCIPIO DELLO STRANIAMENTO.** La tecnica dello straniamento consiste nell'adottare, per narrare un fatto e descrivere una persona, un punto di vista completamente estraneo all'oggetto e questo procedimento narrativo lo troviamo usato in larga misura nelle opere veriste del Verga.
- **IV. DISCORSO INDIRETTO LIBERO.** Non vi sono segni grafici, il discorso è in 3<sup>a</sup> persona. Manca il verbo reggente e nel linguaggio popolare vengono riferite idee proprie del personaggio.
- **V. LA CONCATENAZIONE.** Questa può essere per identità o per convinzione. In quella per identità consiste nel porre a poca distanza parole di significato analogo, in quella per convinzione di mettere una parola e subito dopo il suo contrario.
- **VI. RIPETIZIONE.** Rientro significativo a dettagli descrittivi che ritornano per dare un'unità organica. Queste possono essere a distanza di pagine ma anche nella frase successiva.
- Il linguaggio di Verga non è colto ma non vi è neppure poco dialetto. Vi si trovano espressioni popolari, ha una sintassi del modo parlato.